

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

1

ANNO XX 2012

EDUCATT - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

L'ANALISI
LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE
E LETTERATURE STRANIERE

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

1

ANNO XX 2012

PUBBLICAZIONE SEMESTRALE

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA
Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature straniere
Università Cattolica del Sacro Cuore
Anno XIX - 2/2011
ISSN 1122-1917
ISBN 978-88-8311-996-5

Direzione

GIUSEPPE BERNARDELLI
LUISA CAMAIORA
GIOVANNI GOBBER
MARISA VERNA

Comitato scientifico

GIUSEPPE BERNARDELLI – LUISA CAMAIORA – BONA CAMBIAGHI
ARTURO CATTANEO – MARIA FRANCA FROLA – ENRICA GALAZZI
GIOVANNI GOBBER – DANTE LIANO – MARGHERITA ULRYCH
MARISA VERNA – SERENA VITALE – MARIA TERESA ZANOLA

Segreteria di redazione

LAURA BALBIANI – SARAH BIGI – COSTANZA CUCCHI
MARIACRISTINA PEDRAZZINI – VITTORIA PRENCIPE

*I contributi di questa pubblicazione sono stati sottoposti
alla valutazione di due Peer Reviewers in forma rigorosamente anonima*

© 2013 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano | tel. 02.7234.2235 | fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)
web: www.educatt.it/libri

Redazione della Rivista: redazione.all@unicatt.it | web: www.educatt.it/libri/all

Questo volume è stato stampato nel mese di aprile 2013
presso la Litografia solari - Peschiera Borromeo (Milabno)

RASSEGNA DI LINGUISTICA RUSSA

A CURA DI ANNA BONOLA

C. BRACQUENIER, *Le circonstant est-il un terme facultatif de la phrase russe?*, "Revue des études slaves", 2011, 2, pp. 295-307

Che si chiami complemento circostanziale, circostante o circostanza, questo elemento semantico-sintattico della frase è sempre facoltativo. Tuttavia, esso ricopre un ruolo non trascurabile sul piano della coerenza del testo, e la sua elisione, pur non rendendo un enunciato agrammaticale, può privare il destinatario delle informazioni necessarie alla sua comprensione. Nel presente studio, Christine Bracquenier analizza i casi della lingua russa in cui il circostante è noto al destinatario e quelli in cui non lo è, facendo così mancare al destinatario elementi presi in considerazione dal mittente prima di formulare un messaggio. Sembra, quindi, venirmene l'affermazione secondo la quale il circostante possa essere eliso dal testo senza conseguenze. Al contrario, esisterebbero casi in cui è obbligatorio.

Valentina Bertola

M.A. CHOLODILOVA, *Reljativizacija pozicij posessora v ruskom jazyke* [Relativizzazione della posizione del possessore nella lingua russa], "Russkij jazyk v naučnom osveščennii", 2011, 1, pp. 5-46

Nella lingua russa esistono tre strategie principali per relativizzare il possessore: costruzione con dipendente al genitivo adnominale (*Ego vzgljad svetilsja nepoddel'noj ljubov'ju i družboj, bolee togo, iskrennim interesom k človeku, ruku kotorogo on požimal v etot moment*), costruzione con possessore esterno (*Ne zabud'te posmotret' v glaza človeku, kotoromu požimaete ruku*), costruzione con il pronome possessivo *čej* (*Každyj človek, č'ju ruku ja požimaju, v etot moment dlja menja važnee vsech na svete*). L'autrice ne dà una descrizione accurata, mostrando come la scelta di una

costruzione piuttosto che un'altra dipenda da fattori diversi e suggerendo come alcune scelte esprimano una maggiore o minore naturalezza del possessore per quanto riguarda il suo 'ancoraggio' referenziale.

Valentina Bertola

S.A. KRYLOV, *Tipy diatez v ruskom jazyke* [Tipi di diatesi nella lingua russa], "Russkij jazyk v naučnom osveščennii", 2011, 1, pp. 47-76

La diatesi di un verbo è la categoria sintattica che riflette la relazione tra la situazione espressa dal verbo e i partecipanti identificati dagli argomenti. Nel suo saggio, Krylov ne dà una descrizione tipologica all'interno della lingua russa, precisando che ad approcci diversi corrispondono diverse classificazioni. In particolare, l'autore si sofferma su fattori quali la gerarchia, l'orientamento dell'azione, il rango comunicativo dei partecipanti e i rapporti referenziali che intercorrono tra di essi. Nella sintassi contemporanea, tuttavia, la classificazione dei tipi di diatesi non si riduce alla sola determinazione delle funzioni sintattiche della voce, ma talvolta ne oltrepassa i confini, essendo la diatesi espressa non solo dalla voce, ma anche, ad esempio, dalla reggenza del verbo.

Valentina Bertola

M.A. PETROVA, *Specifika form soveršennogo vida modal'nych glagolov so značeniem vozmožnosti: smoč' i sumet'* [Specificità dei modali perfettivi con significato di possibilità: *smoč'* e *sumet'*], "Russkij jazyk v naučnom osveščennii", 2011, 1, pp. 77-109

Il saggio considera le forme perfettive dei verbi modali russi con significato di possibilità – *smoč'* e *sumet'* – e i loro analoghi nelle altre lingue slave. Vengono messe a fuoco le differenze semantiche tra i verbi *moč'*/*smoč'* e *umet'*/

sumet', le cui forme perfettive sono apparse solo in un secondo tempo. Fatta una distinzione tra modalità aletica, deontica ed epistemica, Petrova identifica tutte e tre nel verbo *moč'*. La forma perfettiva *sumet'* è più vicina a *smoč'* che non al suo correlato imperfettivo e indica la realizzazione dell'azione introdotta nella proposizione principale. Dal punto di vista delle proprietà logiche dei verbi considerati, *umet'* indica delle implicazioni potenziali, *smoč'* e *sumet'* delle implicazioni attuali, *moč'* entrambe.

Valentina Bertola

M. LAZAR, *Evidencial'naja častica de(i) i drugie evidencial'nye časticy v istorii russkogo jazyka* [La particella evidenziale de(i) e altre particelle evidenziali nella storia della lingua russa], "Russkij jazyk v naučnom osveščennii", 2011, 2, pp. 116-138

Nel suo saggio, Maria Lazar presenta diacronicamente la particella evidenziale *de(i)* all'interno della lingua russa. Anticamente usata come clitico, la particella veniva impiegata per citare documenti giuridici o riportare processi fino al XVIII secolo, quando acquisisce semantica modale e, analogamente alle particelle *jakoby* e *budto*, inizia a esprimere, nei testi giornalistici, disapprovazione verso l'enunciato a cui fa riferimento. La semantica della particella *de(i)*, quindi, ha sviluppato un significato polemico nei confronti di colui che viene citato. L'autrice dimostra poi il legame di queste particelle con determinati generi discorsivi e tipi di testo, nonché la loro partecipazione all'organizzazione del testo, in particolare serve a definire il punto di vista degli attanti e dell'autore rispetto agli avvenimenti descritti.

Valentina Bertola

L.L. FEDOROVA ed., *Konflikt v jazyke i kommunikacii. Sbornik statej* [Il conflitto nella lingua e nella comunicazione], RGGU, Mosca 2011, 538 pp.

Il volume raccoglie gli interventi della conferenza internazionale svoltasi presso l'Università moscovita RGGU nell'ottobre del 2008,

oltre a qualche intervento pertinente al tema, scritto appositamente per questa miscellanea.

La prima parte, "Strategie comunicative e tattiche del conflitto", propone alcuni saggi sulle strategie conflittuali nei *mass media*, nel discorso pubblico e nei testi letterari: i procedimenti del discorso per preparare il conflitto (G.G. Eršova) e per uscirne (A.N. Baranov), i modelli della comunicazione conflittuale (L.L. Fedorova), gli eufemismi (R.I. Ustarchanov), l'espressione del conflitto attraverso la mimica e la prossemica (G.E. Krejdlin – S.I. Pereverseva), le strategie del discorso conflittuale all'interno della personalità linguistica (O.V. Sacharova).

Nella seconda parte l'analisi del conflitto si concentra sull'aspetto linguistico: le espressioni idiomatiche (A.N. Baranov), le particelle (E.G. Borisova), le interiezioni (E.V. Vel'mezova), l'uso conflittuale delle congiunzioni *no* e *a* (V.I. Podlesskaja), la differenza fra conflitto e contrasto (T.E. Janko).

La terza parte tratta un particolare tipo di conflitto, quello riguardante la norma linguistica, e spazia dalla presenza di ordini delle parole conflittuali in epoca Lomonosoviana (M.Ju. Micheev), alle dispute sui grafemi e sull'ortografia fra slavia latina e slavia ortodossa (N.N. Zapol'skaja), alle situazioni conflittuali rispetto alla norma linguistica (V.M. Alpatov, E. Bja-lek, O.I. Severskaja).

La quarta e ultima parte tratta alcuni casi in cui la comunicazione diventa conflittuale, specialmente in ambito interculturale (G. Denisova, T.V. Larina, K. Vogelberg, M. Van Gaubergen), ma non solo: il conflitto in ambito ecclesiale (E.E. Lavkievskaja), fra il testo e le aspettative del lettore (O.E. Frolova), nella corrispondenza fra genitori e figli (T.V. Bazzina), nella comunicazione elettronica (E.P. Butorina).

Anna Bonola

V. HASKO – R. PERELMUTTER ed., *New Approaches to Slavic Verbs of Motion*, John Benjamins, Amsterdam 2010 (Studies in Language Companion Series, 115), 392 pp.

Il volume tratta i verbi di moto in diverse lingue slave con particolare attenzione al russo. I punti di vista degli autori sono molteplici: tipologico, diacronico, contrastivo, cognitivo e acquisizionale. Scopo dei curatori è creare una sintesi dei numerosi lavori che negli ultimi anni hanno indagato i verbi di moto da più prospettive.

I 15 saggi che compongono l'opera sono suddivisi in tre parti: 1. la diacronia, che presenta l'evoluzione dei verbi di moto dal proto-slavo alle lingue slave contemporanee; 2. la sincronia, che approfondisce il rapporto fra i verbi di moto e il moderno sistema aspettuale della lingua russa; 3. la tipologia, che nel tracciare il quadro tipologico fa particolare riferimento ai lavori di Leonard Talmy sui verbi di moto.

Anna Bonola